

# VI DOMENICA ORD – A

16 febbraio 2014

## **Prima Lettura** Sir 15, 15-20

*Dal libro del Siracide*

Se vuoi, osserverai i comandamenti;  
l'essere fedele dipenderà dal tuo buonvolere.  
Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua;  
là dove vuoi stenderai la tua mano.  
Davanti agli uomini stanno la vita e la morte;  
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.  
Grande infatti è la sapienza del Signore,  
egli è onnipotente e vede tutto.  
I suoi occhi su coloro che lo temono,  
egli conosce ogni azione degli uomini.  
Egli non ha comandato a nessuno di essere empio  
e non ha dato a nessuno il permesso di peccare.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 118

*Beato chi cammina nella legge del Signore.*

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai dato i tuoi precetti  
perché siano osservati fedelmente.  
Siano diritte le mie vie,  
nel custodire i tuoi decreti.

Sii buono con il tuo servo e avrò vita,  
custodirò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io veda  
le meraviglie della tua legge.

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti  
e la seguirò sino alla fine.  
Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge  
e la custodisca con tutto il cuore.

## **Seconda Lettura** 1 Cor 2, 6-10

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza,  
ma di una sapienza che non è di questo mondo,  
né dei dominatori di questo mondo che vengono  
ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina,

misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha  
preordinato prima dei secoli per la nostra gloria.  
Nessuno dei dominatori di questo mondo ha po-  
tuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non  
avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta  
scritto infatti: "Quelle cose che occhio non vide,  
né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di  
uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo  
amano".

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spi-  
rito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le  
profondità di Dio.

## **Vangelo** Mt 5, 17-37

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Non pensate che io sia venuto ad abolire la  
Legge o i Profeti; non son venuto per abolire,  
ma per dare compimento. In verità vi dico: fin-  
ché non siano passati il cielo e la terra, non pas-  
serà dalla legge neppure un iota o un segno,  
senza che tutto sia compiuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi pre-  
cetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a  
fare altrettanto, sarà considerato minimo nel re-  
gno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomi-  
ni, sarà considerato grande nel regno dei cieli.  
Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non su-  
pererà quella degli scribi e dei farisei, non entre-  
rete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uc-  
cidere"; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudi-  
zio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il pro-  
prio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi  
dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sine-  
drio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al  
fuoco della Geenna.

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti  
ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di  
te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va  
prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi tor-  
na ad offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario  
mentre sei per via con lui, perché l'avversario  
non ti consegni al giudice e il giudice alla guar-

dia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.

Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio"; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno».

Dopo il disastro del 70 d.C e la distruzione del Tempio, alcuni rabbini farisei, scampati all'eccidio, di quella corrente spirituale che si riconosceva in Simone il giusto, cominciarono a raccogliere memorie e documenti perché non andasse perduto il patrimonio religioso, morale e culturale delle Tradizioni dei Padri. Una tradizione orale che comincia ora ad essere scritta. A volte piccole Massime o riflessioni su parole o racconti della Torà. Non un catechismo; piuttosto una raccolta di raccomandazioni paterne, di proverbi, di esempi edificanti. Insieme ad altre raccolte di sapienza popolare, formeranno la Mishnà, sulla quale si svilupperanno i commenti e le spiegazioni del Talmud. Una di queste prime raccolte è il libro "Massime dei Padri" (Pirké Avòt).

La prima delle Massime di Pirké Avòt:

*"I membri della Grande Assemblea sollevano dire tre cose: "Siate cauti nel giudicare,*

*educate molti discepoli e fate una siepe intorno alla Torà"*

Cosa è questa siepe? È il recinto di sicurezza, cioè precauzioni aggiunte, che i rabbini fanno intorno ai precetti della Torà, per evitare che qualcuno cada in peccato. L'osservanza scrupolosa e puntigliosa dei precetti non è sufficiente. Bisogna tenersi molto più a largo per essere sicuri di stare dentro i termini del precetto. Quando hai scavalcato la siepe sei già in pieno pericolo, forse già nel peccato.

Eccoci ora al Vangelo. Gesù ragiona da perfetto ebreo, e condivide i criteri della tradizione dei farisei: *Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"; ... Ma io vi dico: chiunque si adira ... Chi poi dice al fratello: stupido, ... o pazzo, ha già varcato la siepe ed è prossimo alla trasgressione del precetto.*

*Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già scavalcato la siepe, è già arrivato al peccato, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. Si può peccare di adulterio con l'occhio, col pensiero, anche senza avere nemmeno sfiorato la donna.*

La siepe indicata da Gesù con dei paradossi è radicale: *Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, ... cavalo e gettalo via... se la tua mano destra ...tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.*

La siepe non è solo difensiva; serve anche ad assicurare le dimensioni ampie e costruttive delle proposte: *"Non spergiurare; ma io vi dico: non giurate affatto: ... Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno».*

Gesù condivide metodi e giudizi dei farisei, e tuttavia sposta ancora i confini della siepe.

*«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. (Mat 23:2-3)*

La siepe per Gesù è altrove: non è nei precetti, ma nella coscienza: *se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*

Gesù non aggiunge niente alla legge di Mosè, ma vi penetra dentro, ne coglie lo spirito, le comunica la vitalità che emana dalla sua stessa vita: *Non son venuto per abolire, ma per dare compimento.*